



**MONTALBETTI S.p.a.**  
Via Serenissima n. 16  
36040 Grisignano di Zocco (VI)

**D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

**Provvedimento n. 70 del 24/04/2014 e sm.i.**

**Istanza per il rilascio del PROVVEDIMENTO  
AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE  
per la modifica all'autorizzazione dell'impianto di  
messa in riserva (R13) con selezione e cernita (R12)  
e recupero (R4) di rifiuti speciali**

## **SINTESI NON TECNICA**

**Grisignano di Zocco, marzo 2023**

# INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE VARIANTI.....</b>	<b>5</b>
3.1	NUOVE AREE OPERATIVE DEL CENTRO .....	7
3.1.1	<i>Aree interne.....</i>	<i>7</i>
3.1.2	<i>Aree esterne.....</i>	<i>8</i>
3.2	MODIFICHE GESTIONALI.....	9
3.4	CAPACITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO .....	12
3.5	EMISSIONI E SCARICHI.....	12
3.5.1	<i>EMISSIONI.....</i>	<i>12</i>
3.5.2	<i>SCARICHI IDRICI .....</i>	<i>13</i>
3.5.3	<i>RACCOLTA SVERSAMENTI ACCIDENTALI.....</i>	<i>13</i>

## 1 PREMESSA

La presente sintesi non tecnica è stata redatta a supporto della domanda avanzata società MONTALBETTI S.p.a., avente sede legale in Cairate (VA), Via Carlo Porta n. 7, per la realizzazione di modifiche dell'impianto di messa in riserva (R13) con selezione e cernita (R12) e recupero (R4) di rifiuti speciali sito in Grisignano di Zocco (VI), Via Serenissima n. 16.

L'insediamento di Grisignano di Zocco è stato realizzato sulla scorta dell'autorizzazione emessa dalla Provincia di Vicenza Provvedimento n. 70/2014 del 24.04.2014, e con successivi atti che hanno autorizzato alcune modifiche dell'impianto.

Con i suddetti provvedimenti sono normate le seguenti attività:

- Attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali;
- Scarico delle acque reflue decadenti dalle superfici scolanti del centro;
- Emissioni in atmosfera.

La società in considerazione delle necessità operative e della continua propensione ad incrementare l'efficienza dei propri cicli operativi, si trova nella condizione di dover ampliare i propri spazi interessando ora anche l'area precedentemente non dedicata alla gestione rifiuti, al fine di migliorare la gestione dei rifiuti stessi in ingresso presso il centro, prodotti recuperati (EoW) e dei prodotti oggetto di sola commercializzazione.

Inoltre la possibilità di utilizzare anche la nuova porzione di area dotata di un proprio binario ferroviario permetterà di integrare la movimentazione dei carichi da e per il centro anche avvalendosi del trasporto su rotaia. Per tale motivo all'interno della nuova porzione di area, da sempre in disponibilità alla ditta, si intende realizzare una nuova pavimentazione dotata di pareti di contenimento fisse, da utilizzare per il deposito dei rifiuti in ingresso all'impianto, dei prodotti di recupero (EoW) ovvero dei prodotti unicamente commercializzati dalla ditta.

Contestualmente si intende attuare una serie di varianti gestionali al fine di rendere più efficiente l'operatività dell'installazione, quali:

- Riorganizzazione delle aree operative del centro;
- Potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti del centro;
- Introduzione della possibilità di svolgere operazioni di preparazione per il riutilizzo su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- Implementare la possibilità di recupero al fine di ottenere prodotti di recupero o rifiuti selezionati su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi attualmente già gestiti presso l'impianto solo in stoccaggio.
- Estendere la possibilità di avvio a recupero dei rifiuti costituiti da componenti pericolose derivanti non solo della attività di dismissione e/o bonifica svolte nei propri cantieri, nonché ricevuti da terzi;
- Implementare la possibilità di gestire per la sola attività di stoccaggio i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolosi.

Tali varianti, come detto, riguardano l'ottimizzazione della gestione già autorizzata.

## 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto della società MONTALBETTI risulta localizzato nel territorio comunale di Grisignano di Zocco (VI), in Via Serenissima n. 16, su area in disponibilità alla ditta sulla base di un contratto di locazione, delimitata, indicativamente, dalla linea rossa nell'immagine sottostante.



Fotografia n. 1 – Ortofoto

L'impianto è collocato nella zona industriale del Comune di Grisignano di Zocco, bene servito dalla SP 21 che nella zona prende il nome di Via Serenissima; da qui è facilmente raggiungibile anche lo svincolo di Grisignano dell'Autostrada A4 "Torino-Trieste" senza attraversare il centro abitato di Grisignano.

L'impianto risulta quindi servito da un'ottima viabilità, tale da consentire agli automezzi di effettuare agevolmente le manovre di accesso ed uscita dal centro.

In adiacenza all'area è localizzata la linea ferroviaria Milano-Venezia, con cui l'impianto è direttamente collegato da un binario. La ditta vorrebbe inoltre implementare la movimentazione delle merci e dei rifiuti da e per il centro sfruttando la rete ferroviaria in modo da non gravare sul traffico veicolare già esistente.

### 3 DESCRIZIONE VARIANTI

Nel presente capitolo verranno descritte le varianti che si intendono apportare all'impianto così come attualmente autorizzato.

Come accennato in premessa, la società ha deciso di dedicare all'attività di gestione rifiuti anche la restante area interna al perimetro aziendale precedentemente lasciata a verde.

A seguito della modifica proposta la descrizione dell'insediamento risulterà essere la seguente:

- l'area su cui insiste l'insediamento è recintata su tutti i lati;
- in corrispondenza dell'accesso all'impianto è posizionato un cancello scorrevole in ferro, e l'accesso alle aree operative del centro è regolamentato, dal personale dell'ufficio, mediante sbarre di accesso.
- all'interno della recinzione, lungo una parte del perimetro, sarà realizzata una barriera naturale mediante alberatura in modo da minimizzare l'impatto visivo dovuto alla presenza dell'impianto.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata, e continuerà ad esserlo, esclusivamente in periodo diurno, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.30 alle ore 17.30.

Presso l'insediamento sono presenti impianti ed attrezzature ausiliarie alle attività della ditta, in particolare:

- una pesa a ponte;
- un portale radiometrico;
- mezzi per la movimentazione dei rifiuti e dei prodotti (carrelli elevatori, pale gommate, benne a polipo, etc.);
- una motospazzatrice per la pulizia dei piazzali;

Di seguito si elencano le strutture presenti nel complesso:

- un capannone ad uso industriale, in parte dedicato alla gestione rifiuti ed in parte a magazzino ed officina interna;
- palazzina uffici ed abitazione del custode;
- struttura con locali destinati ad ospitare: spogliatoi, servizi igienici per il personale.

Come accennato in premessa l'area è già interessata da anni da un'attività di deposito, trattamento e recupero di rifiuti.

Lo stoccaggio dei rifiuti verrà effettuato per categorie omogenee e compatibili tra loro e i rifiuti recuperabili derivanti dalle operazioni di cernita saranno stoccati avendo cura di separarli per tipologia.

La movimentazione dei materiali verrà effettuata da personale reso edotto dei rischi derivanti dalla movimentazione degli stessi e comunque dotato di idonee protezioni ed accessori atti ad effettuare in condizioni di sicurezza tutte le operazioni necessarie.

La ditta è in possesso delle certificazioni ISO 45001:2018 - ISO 14000:2015 - ISO9001:2015 - Reg. UE 333/2011 - Reg. UE 715/2013.

I prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero avranno caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o comunque saranno ricomprese nelle forme usualmente commercializzate.

Di seguito si riassumono le varianti in progetto:

- utilizzo delle aree scoperte ed interne al capannone, già dedicate all'attività di gestione rifiuti, con contestuale riorganizzazione delle stesse;
- ampliamento del piazzale esterno, pavimentato calcestruzzo impermeabilizzato e presidiato da una serie di griglie carrabili che raccolgono ed allontanano le acque meteoriche verso l'impianto di trattamento adeguatamente dimensionato. Il nuovo piazzale sarà equipaggiato lungo parte del suo perimetro esterno con muri di contenimento e verrà adibito all'attività di gestione rifiuti, alla movimentazione e sosta dei mezzi operativi del centro, a deposito di attrezzature e container e a deposito dei prodotti recuperati/commercializzati o dedicati al riutilizzo, nell'intorno verrà realizzata una barriera verde con alberi da fusto;
- potenziamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti del centro;
- incremento dei quantitativi di rifiuti depositati presso il centro;
- Introduzione della possibilità di svolgere operazioni di preparazione per il riutilizzo su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- Implementare la possibilità di recupero al fine di ottenere prodotti di recupero o rifiuti selezionati su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi attualmente già gestiti presso l'impianto solo in stoccaggio.
- Estendere la possibilità di avvio a recupero dei rifiuti costituiti da componenti pericolose derivanti non solo della attività di dismissione e/o bonifica svolte nei propri cantieri, nonché ricevuti da terzi;
- Implementare la possibilità di gestire per la sola attività di stoccaggio i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolosi.

### **3.1 NUOVE AREE OPERATIVE del CENTRO**

Come accennato in premessa, la società intende implementare le aree operative presenti presso l'insediamento, in particolare intende realizzare ed utilizzare un nuovo piazzale occupando l'area attualmente dedicata a verde e non interessata dall'attività di gestione rifiuti, e sfruttando anche la porzione a Nord dell'attuale capannone ora dedicata a magazzino per le attrezzature della ditta.

#### **3.1.1 Aree interne**

Presso l'insediamento è presente un capannone già autorizzato ed adibito allo stoccaggio ed al trattamento dei rifiuti ritirati dalla ditta.

All'intero del capannone trova posto anche la zona confinata in cui sono già autorizzate le operazioni di trattamento e recupero dei carri ferroviari e dei mezzi rotabili, e delle componenti pericolose rimosse dalle apparecchiature fuori uso.

All'interno del capannone trovano anche collocazione l'officina interna della ditta, in cui vengono svolti piccoli interventi di riparazione delle attrezzature aziendali, e un'area dedicata a magazzino per le varie attrezzature che la ditta utilizza durante le attività di gestione rifiuti o durante le operazioni svolte nei propri cantieri esterni.

All'interno del capannone i rifiuti sono e saranno stoccati, suddivisi per tipologia omogenea, presso le diverse aree dedicate in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero più indicate ovvero in attesa di essere avviati ad impianti esterni autorizzati al completamento del ciclo di recupero o per lo smaltimento finale.

Laddove necessario saranno posizionati dei setti mobili al fine di suddividere i rifiuti per tipologie omogenee ed allo stesso tempo fungere da supporto al contenimento degli stessi.

Le aree saranno dotate di apposita cartellonistica al fine di identificare puntualmente la tipologia di materiale stoccato (rifiuti, prodotti di recupero, prodotti per il riutilizzo).

Tutte le aree interne saranno dotate di pavimentazione industriale e di adeguate pendenze al fine di impedire la fuoriuscita di eventuali sversamenti accidentali.

Nella tabella si riportano tutte le aree dell'impianto con indicazione della tipologia di prodotti/rifiuti in esse stoccati:

Nel capannone trovano anche collocazione le aree di lavorazione dei rifiuti in cui vengono svolte operazioni di recupero quali selezione e cernita, l'adeguamento volumetrico mediante l'uso della pressa fissa o di attrezzature per il taglio a freddo quali di pinze e cesoie, anche montate sui mezzi operativi del centro.

Da tali lavorazioni sarà possibile ottenere prodotti di recupero, prodotti per il riutilizzo, rifiuti selezionati da conferire presso centri terzi autorizzati per la conclusione del ciclo di recupero ovvero rifiuti decadenti dalle suddette attività, da avviare a impianti terzi autorizzati al recupero e/o allo smaltimento definitivo.

### 3.1.2 Aree esterne

La ditta utilizzerà le aree esterne al capannone per il deposito dei rifiuti gestiti presso il centro, le operazioni di recupero, lo stoccaggio dei prodotti di recupero, di quelli destinati al riutilizzo o solamente commercializzati, nonché per la movimentazione e la sosta dei mezzi operativi del centro, per il deposito di attrezzature e container.

L'area esterna sarà tutta pavimentata in calcestruzzo impermeabilizzato e dotata di idonee pendenze per il convogliamento delle acque meteoriche al sistema di raccolta del centro.

I rifiuti e/o i prodotti sono e saranno stoccati, suddivisi per tipologia omogenea, presso le diverse aree dedicate in attesa di essere sottoposti alle operazioni di recupero più indicate ovvero in attesa di essere avviati ad impianti esterni autorizzati al completamento del ciclo di recupero o per lo smaltimento finale, ovvero commercializzati.

Laddove necessario saranno posizionati dei setti mobili al fine di suddividere i rifiuti per tipologie omogenee ed allo stesso tempo fungere da supporto al contenimento degli stessi.

Le aree saranno dotate di apposita cartellonistica al fine di identificare puntualmente la tipologia di materiale stoccato (rifiuti, EoW, prodotti per il riutilizzo o la commercializzazione).

Tutte le aree saranno dotate di pavimentazione industriale e di adeguate pendenze al fine di garantire il deflusso delle acque meteoriche dalle superfici scolanti verso i sistemi di raccolta ed allottamento.

Alcune aree sono state appositamente ideate nei pressi dei binari interni della ditta perché la società, in un'ottica continua di miglioramento vorrebbe potenziare l'uso del trasporto ferroviario dei materiali (prodotti / rifiuti) da e per il centro, andando quindi a non gravare ulteriormente sui possibili impatti del traffico veicolare.

All'esterno verranno svolte attività di recupero quali la selezione e cernita, e l'adeguamento volumetrico mediante l'uso di pinze e cesoie, anche montate sui mezzi operativi del centro, ossitaglio, taglio al plasma, o avvalendosi delle macchine operatrici della (pressa/cesoie mobile e la tranciatrice mobile).

Da tali lavorazioni sarà possibile ottenere prodotti di recupero, prodotti per il riutilizzo, rifiuti selezionati da conferire presso centri terzi autorizzati per la conclusione del ciclo di recupero ovvero rifiuti decadenti dalle suddette attività, da avviare a impianti terzi autorizzati al recupero e/o allo smaltimento definitivo.

Nella tabella seguente si riportano le aree del centro con l'indicazione della loro localizzazione e delle tipologie di materiali/rifiuti in esse depositati

Area	Materiale	Scoperta/Co perta
1	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
2	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
3	Prodotti per il riutilizzo	Scoperta
4	Prodotti commercializzati	Scoperta
5	Rifiuti pericolosi e non costituiti da mezzi rotabili	Scoperta
6	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
7	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta

Area	Materiale	Scoperta/Co perta
8	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
9	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
10	Rifiuti metallici non pericolosi	Scoperta
11	Prodotti di recupero metallici	Scoperta
12	Rifiuti pericolosi e non costituiti da mezzi rotabili	Scoperta
13	Prodotti per il riutilizzo	Coperta
14	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
15	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
16	Rifiuti costituiti da componenti pericolose	Coperta
17	Rifiuti non pericolosi da apparecchiature elettriche ed elettroniche	Coperta
18	Prodotti di recupero metallici	Coperta
19	Prodotti per il riutilizzo	Coperta
20	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
21	Rifiuti metallici non pericolosi	Coperta
22	Prodotti di recupero metallici	Coperta
23	Prodotti di recupero metallici	Coperta

### 3.2 MODIFICHE GESTIONALI

Come accennato in premessa, la società ha la necessità di ottimizzare le operazioni di recupero già attualmente autorizzate presso il centro, in particolare intende:

- A. incremento dei quantitativi di rifiuti depositati presso il centro;
- B. Introduzione della possibilità di svolgere operazioni di preparazione per il riutilizzo su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi in ingresso;
- C. Implementare la possibilità di recupero al fine di ottenere prodotti di recupero o rifiuti selezionati su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi attualmente già gestiti presso l'impianto solo in stoccaggio.
- D. Estendere la possibilità di avvio a recupero dei rifiuti costituiti da componenti pericolose derivanti non solo della attività di dismissione e/o bonifica svolte nei propri cantieri, nonché ricevuti da terzi;
- E. Implementare la possibilità di gestire per la sola attività di stoccaggio i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche non pericolosi.

Nello specifico le operazioni svolte presso l'insediamento non saranno oggetto di modifica e rimarranno le seguenti:

- messa in riserva (stoccaggio), di rifiuti speciali destinati al recupero presso l'impianto;
- messa in riserva (stoccaggio) di rifiuti speciali destinati al recupero o allo smaltimento presso impianti terzi;
- recupero (selezione/cernita ed adeguamento volumetrico) di rifiuti speciali.

Nel dettaglio le modifiche gestionali che la ditta vorrebbe implementare possono essere così riassunte:

Punto A – grazie all'aumento delle superfici gestionali del centro la ditta ha la possibilità di ottimizzare la gestione dei flussi di rifiuti e/o materiali da e per il centro, aumentando anche le quantità gestite in messa in riserva nelle specifiche aree del centro.

Punto B – la ditta vorrebbe avviare ad operazioni di recupero al fine di ottenere prodotti per il riutilizzo alcune tipologie di rifiuti metallici che vengono conferiti presso il centro. Capita infatti che durate attività di demolizione o di sgombero decadano manufatti in metallo, quali ad esempio tondini, lastre, tubazioni, lamiere, bobine di nastro metallico avvolte (coil), etc..., che vengono classificati e gestiti come rifiuti.

Capita, talvolta, che tali rifiuti siano ancora in buone condizioni e pertanto possono essere ancora riutilizzati per il loro scopo primario. La ditta vorrebbe quindi gestire tali rifiuti presso il proprio centro, con operazioni di recupero al fine di ottenere prodotti per il riutilizzo. Tali operazioni consisterebbero in:

- attività di selezione e cernita, al fine di eliminare eventuali materiali estranei (ad esempio plastica e gomma, legno, terra, laterizi, residui di fusione, etc.);
- verifiche visive per escludere la presenza di ossidi metallici in eccesso oltre alla consueta quantità conseguente all'uso e allo stoccaggio all'aperto, di oli, emulsioni oleose, lubrificanti e grassi che diano origine a fenomeni di gocciolamento;
- adeguamento volumetrico per la rimozione di parti ammalorate o danneggiate.

Al termine di tale processo il manufatto ottenuto:

- non muterebbe la sua natura e di conseguenza non perderebbe la possibilità di svolgere la funzione per cui era stato prodotto;
- verrebbe commercializzato per essere utilizzato nel corso di un processo di produzione o di utilizzazione, da parte di terzi, con una funzione simile a quella per cui originariamente prodotto;
- verrà utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia il prodotto per il riutilizzo soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

Le procedure già adottate presso l'impianto sono ricomprese in un Sistema di Gestione Ambientale certificato ai sensi delle norme ISO 14001:2015 e ISO 9001:2015.

Punto C – Implementare la possibilità di recupero al fine di ottenere prodotti di recupero o rifiuti selezionati su alcune tipologie di rifiuti non pericolosi già gestiti presso l'impianto solo in stoccaggio.

La ditta gestisce come rifiuto le componenti di apparecchiature elettriche ed elettroniche unicamente con operazioni di messa in riserva, conferendo poi il rifiuto a centri terzi debitamente autorizzati al recupero finale.

Grazie all'esperienza maturata negli anni, la ditta vorrebbe ora sottoporre tali rifiuti ad operazioni di selezione e cernita al fine di smontare e separare le varie frazioni merceologiche che li compongono, ad esempio carcasse e parti metalliche, parti in plastica e/o gomma, cavi, ed eventuali altre frazioni recuperabili.

Punto D – Attualmente, presso la zona confinata all'interno del capannone la ditta è autorizzata alla bonifica ed al recupero dei rifiuti costituiti da componenti pericolose derivanti dalle attività di cantiere di dismissione e/o bonifica di centrali termoelettriche, raffinerie, industrie chimiche ed impianti di produzioni industriali di varia natura con presenza di macchinari ed apparecchiature fuori uso che presentano componenti metalliche contaminate da amianto friabile o compatto.

Le attività di recupero che sono autorizzate consistono nella rimozione della parte contaminata dalle frazioni recuperabili. In generale le specifiche operazioni di recupero possono generare flussi distinti di materiali, quali:

- la frazione metallica, che diventerà un prodotto di recupero conforme alla norme di settore;
- la frazione di rifiuto pericoloso risultante, avviato per le successive fasi di trattamento presso centri terzi debitamente autorizzati;
- ulteriori frazioni merceologiche, che verranno avviate presso centri terzi debitamente autorizzati per le successive fasi di trattamento.

La ditta, operando da anni anche nel settore delle demolizioni ed essendo una solida realtà presente sul mercato, vorrebbe estendere tale servizio di trattamento e recupero anche a ditte terze, ricevendo quindi rifiuti analoghi a quelli attualmente autorizzati, da gestire conformemente a quanto autorizzato per i rifiuti derivanti dai propri cantieri.

Tale operazione permetterebbe il corretto smaltimento di una minore quantità di rifiuti avvinando a trattamento solo la specifica frazione pericolosa rimossa dalle altre frazioni valorizzabili, riducendo quindi i possibili impatti che, di contro, creerebbe lo smaltimento dell'intero rifiuto.

Estendere pertanto la possibilità di ricevere tali tipologie di rifiuti anche da ditte terze che operano nei medesimi settori di demolizione e bonifica, superando la limitazione attualmente imposta, porterebbe oltre che all'ottimizzazione dell'uso del processo di recupero anche minori impatti sull'ambiente connessi con la gestione del rifiuto stesso.

Punto E – Attualmente la ditta gestisce in stoccaggio in qualità di rifiuti identificati con la specifica "limitatamente a macchine/apparecchiature utensili industriali di grandi dimensioni".

Grazie alla riorganizzazione del centro la ditta vorrebbe eliminare tale limitazione gestendo, sempre ed esclusivamente con operazioni di messa in riserva, anche i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) non pericolosi.

A tale scopo la ditta ha individuato un'apposita area al coperto dotata di tutte le caratteristiche ed i presidi necessari previsti per legge, superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti con pendenze tale da convogliare gli eventuali sversamenti accidentali nell'apposito pozzetto di raccolta.

Inoltre tali rifiuti verranno gestiti da personale qualificato ed adeguatamente formato ed addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

### 3.4 CAPACITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO

A seguito degli interventi proposti i quantitativi totali di rifiuti stoccati e trattati presso l'impianto di Grisignano di Zocco saranno i seguenti:

- o rifiuti in ingresso: 16.320 ton;
- o rifiuti prodotti dall'attività: 100 ton;
- o rifiuti accettabili all'impianto: 90.800 ton/anno;
- o rifiuti sottoposti a trattamento: 83.000 ton/anno.

La potenzialità di trattamento dell'impianto non subirà variazioni rispetto all'attuale situazione autorizzata in quanto non verranno installati i nuovi impianti.

Le varianti in progetto non comporteranno variazioni della tipologia di cicli produttivi attuati presso la ditta né delle tipologie di rifiuti gestiti, così come non comporteranno variazioni delle emissioni generate dalle attività svolte, rispetto a quanto autorizzato.

### 3.5 EMISSIONI E SCARICHI

Il presente paragrafo intende descrivere il nuovo punto di emissione correlato alla nuova linea di raffinazione e le modifiche della rete di raccolta delle acque meteoriche conseguente l'ampliamento della superficie scolante.

#### 3.5.1 EMISSIONI

Come accennato, le modifiche in progetto non comporteranno variazioni dell'assetto emissivo dell'installazione, la cui configurazione rimarrà uguale a quella autorizzata.

Presso l'impianto continueranno ad essere svolte attività che daranno origine ad emissioni definite "scarsamente rilevanti", in particolare le attività svolte presso l'officina quali:

- saldatura di oggetti e superfici metalliche (attività di saldatura svolta saltuariamente presso il reparto manutenzione asservito al centro);
- lavorazioni meccaniche in genere e/o pulizia meccanica/asportazione di materiale effettuate su metalli e/o leghe metalliche (attività svolte saltuariamente presso il reparto manutenzione asservito al centro);
- utilizzo dell'apparecchiatura di taglio ossiacetilenico presso le aree esterne al capannone.

L'utilizzo delle attrezzature meccaniche a servizio dell'officina risulta saltuario ed occasionale e consiste nella mera riparazione e nella manutenzione degli impianti e dei servizi presenti presso il centro.

In merito alla possibile generazione di emissioni diffuse, si sottolinea come il materiale gestito dalla ditta è e sarà costituito da rottami ferrosi e non ferrosi allo stato solido non pulverulento; tale operatività garantisce che la movimentazione dei rifiuti e dei materiali potrà avvenire senza che vengano generati emissioni pulverulente.

L'area di confinamento in cui viene effettuato il recupero delle frazioni pericolosi dei mezzi rotabili o delle componenti è presidiata da un sistema di aspirazione che mette in depressione l'intera struttura, evitando che potenziali fibre libere rilasciate durante le operazioni possano fuoriuscire dall'area.

A maggior tutela sarà sempre presente un aspiratore portatile con filtro assoluti da utilizzare in caso di emergenza.

### **3.5.2 SCARICHI IDRICI**

Le acque meteoriche decadenti dai piazzali della nuova area, saranno raccolte mediante apposite caditoie carrabili (griglie) ed inviate tramite la rete di raccolta all'impianto di trattamento esistente, già a servizio dell'area attualmente autorizzata. Tale scelta comporta il potenziamento dell'impianto di trattamento attuale e dei bacini di laminazione, appositamente dimensionati per permettere il corretto scarico delle acque, dopo i dovuti trattamenti, nello scolo Cuminello.

Il sistema attuale verrà quindi potenziato con l'aggiunta di nuovi sistemi di trattamento sia sulla linea delle acque di prima pioggia che per quelle di seconda, in modo da avere la capacità di gestire le acque derivanti dalla nuova superficie. Il sistema iniziale verrà potenziato con manufatti analoghi a quelli già presenti.

In generale le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali giungeranno al pozzetto separatore che devierà la portata di prima pioggia nella linea di trattamento dedicata.

La linea di prima pioggia sarà costituita dalle attuali 5 vasche installate in serie, a cui verranno aggiunte, sempre in serie, n. 2 nuove vasche.

Lo scarico, mediante pompa, continuerà ad avvenire dall'ultima vasca di prima pioggia che convoglia il flusso delle acque verso il sistema di separazione e trattamento oli, dotato di filtro a coalescenza, per poi defluire nella condotta di invaso verso i bacini di laminazione e successivamente al punto di scarico nello scolo Cuminello. Prima dell'immissione nella tubazione di scolo viene mantenuto, così come attualmente autorizzato, il pozzetto di campionamento per le acque di scarico di prima pioggia post trattamento.

La linea di trattamento delle acque di seconda pioggia attualmente installata, verrà riposizionata per far spazio ad una nuova vasca per il trattamento di disoleazione. Le acque di seconda pioggia defluiranno quindi a partire dal pozzetto separatore verso i n. 3 sistemi di disoleazione, per poi confluire anch'essi nella tubazione di scolo e verso i bacini di laminazione e il punto di scarico nello scolo Cuminello. Prima dell'immissione nella tubazione di scolo sono previsti i pozzetti di campionamento per le acque di scarico di seconda pioggia post trattamento.

Per quanto concerne gli ulteriori scarichi che decadono dal centro, quali acque meteoriche decadenti dalle coperture dei fabbricati e acque di scarico di origine civile, non sono oggetto di alcuna modifica rispetto allo stato attuale dato che non sono in alcun modo coinvolte dalle modifiche richieste.

### **3.5.3 RACCOLTA SVERSAMENTI ACCIDENTALI**

La pavimentazione delle aree del centro interessate dall'attività della ditta sarà realizzata interamente in calcestruzzo impermeabilizzato; le aree poste all'interno del capannone sono dotate di idonea pendenza che impedisce la fuoriuscita di eventuali reflui derivanti da sversamenti accidentali. Inoltre è prevista la realizzazione di un pozzetto di raccolta cieco nell'area dedicata alla messa in riserva dei rifiuti classificati RAEE, che raccolga eventuali reflui derivanti da sversamenti accidentali, che verranno inviati come rifiuti a centri terzi autorizzati.